

A Roma l'assemblea unitaria Fgci, Fgsi, Pdup

La droga è una trappola I giovani all'offensiva

ROMA - La droga non è rivoluzione, non è liberazione, non è neppure rivolta. La droga è soltanto rinuncia: rinuncia a cambiare un mondo sbagliato, a trasformare una società ingiusta, ad affrancare la propria vita. Talvolta rinuncia a se stessi. Nel decalogo del capitalismo, nei suoi feroci codici morali, questo sacrificio non è sancito; è tuttavia esso viene estorto dallo stesso quando più deboli si oppongono le difese, quando più cupa è la solitudine. In troppi ormai - giovani soprattutto - si sono perduti nell'opaco labirinto della disillusione, della sfiducia, dell'angoscia; in troppi ormai si sono offerti, vittime disarmate e talvolta inconsapevoli, allo scuro minotauri di un potere che attanaglia, soffoca la volontà, spegne cinicamente le ragioni di vita e in troppi ormai assistiamo impotenti, in qualche modo complici, a questo rito funesto. E' dunque una grande offesa, ideale e politica, quella che i giovani della sinistra - comunisti, socialisti, del PdUP, di altre organizzazioni democratiche - vogliono lanciare in tutto il paese. L'eroina può essere sconfitta, il mercato nero può essere colpito, l'emarginazione giovanile può essere debellata, ma ciò impone una eccezionale mobilitazione dei giovani anzitutto, ma anche dei partiti, dei sindacati, dello Stato, della società nel suo complesso. Ciascuno deve fare la sua parte, e subito. Nell'assemblea nazionale in corso da venerdì sera a Roma per mettere a punto una strategia unitaria che sappia sconfiggere il drammatico fenomeno della tossicodipendenza, i giovani socialisti, comunisti e del PdUP non sono d'accordo su tutto. L'analisi del fenomeno non è del tutto coincidente, le proposte di soluzione non sono identiche. Ma su un punto l'unità è sostanziale: l'eroina disperde ed annulla un potenziale di lotta di eccezionale valore. Questo i giovani non lo possono consentire; è un tributo troppo grande per la società, troppo utile al potere capitalistico e a chi se ne fa garante perché possa essere considerata una scelta individuale, una opzione soggettiva. Gli effetti biologici del

Troppe ormai anche in Italia le vittime di un meccanismo perverso ma non casuale. Le modifiche alla 685 Somministrazione dell'eroina e legalizzazione delle droghe leggere?

lismi e senza demagogia, e predispongano con urgenza le necessarie modifiche legislative.

Fgci, Fgsi, Pdup e altre organizzazioni giovanili hanno insistito, a quest'ultimo proposito, sulla necessità di giungere a forme di somministrazione controllata dell'eroina ai tossicodipendenti accertati. Si tratta di prendere atto di una realtà inconfutabile: e di prenderne atto - ha precisato Massimo D'Alema, segretario dei giovani comunisti - non già con l'animo di chi, come il ministro liberale Altissimo, è soprattutto preoccupato della difesa dell'ordine pubblico, ma con la volontà di sconfiggere quella macchina mostruosa che muove il mercato nero e che dal traffico della droga pesante, in Italia e nel mondo, trae profitti enormi. C'è il rischio della ghettizzazione? O della creazione di una sorta di «mercato grigio» che avrebbe nell'Italia una nuova cospicua fonte di approvvigionamento?

Decisivo - ha osservato D'Alema - è lo spirito con cui si predispongono a quella che potrà essere considerata una fase di sperimentazione. Non c'è dubbio però che un colpo durissimo sarebbe inferto ai grandi trafficanti; che i tossicodipendenti sarebbero sottratti al riciclo degli spacciatori; che



ROMA - Il « teatro tenda » all'inizio del dibattito

il rapporto nuovo che si stabilirebbe tra tossicodipendenti e strutture pubbliche consentirebbe di fondare - insieme - una valida strategia di riscoperta della vita. Unanime è la richiesta che l'attuale normativa vigente, quella dettata dalla legge n. 685, sia profondamente corretta in una serie di aspetti: «modica dose», ricovero coatto, punizione ai reati minori, luoghi in cui avviene il consumo. Un primo passo - e su questo tutti gli intervenuti si sono dichiarati d'accordo - è l'inclusione dell'eroina - oggi

del tutto illegale - nelle tabelle della farmacia ufficiale. Pieno accordo anche sulla necessità di legalizzazione delle droghe leggere quali l'hashish e la marijuana, che non determinano dipendenza o assuefazione e il cui grado di tossicità non è superiore a quello di altri prodotti in commercio, quali il tabacco o l'alcool. Un monologo di stato? Un qualche controllo sanitario? Su questo la discussione è del tutto aperta. Eugenio Manca

A Firenze incontro sull'emittenza locale

Tv private: PCI pronto a discutere sulla legge

Colombo non esclude un decreto - Non trova consensi la proposta di una rete nazionale antagonista alla RAI

Dal nostro inviato. FIRENZE - E' una sorta di check-up totale all'emittenza locale, pubblica e privata, quello che si è fatto tra venerdì e ieri nel capoluogo toscano per iniziativa della facoltà di Giurisprudenza-istituto di Diritto pubblico. L'occasione era, dunque, più che degna perché il ministro delle Poste e telecomunicazioni, Vittorio Colombo, si pronunciasse sul cuore del problema; la regolamentazione delle emittenti private.

Il ministro ha parlato l'altra sera e, ridotta all'osso, la sua posizione è questa: lo studio di legge che l'avrebbe già ma non lo presento se esso deve fare la fine dell'altro: quello elaborato da Gullotti per l'intervento, imputatosi per le divisioni nella DC e i ripensamenti del PSI, Colombo fa carico, quindi, ai partiti - e una prima risposta è venuta durante il convegno dal PCI attraverso gli interventi dei compagni Favolini e Valenza - di formulare le loro proposte. Comunque, poiché una regolamentazione è urgente, ha aggiunto Colombo, se l'accordo non si trova in tempo utile lo sono pronto a fare un decreto-legge ponte.

Colombo ha poi accennato anche ai contenuti di una possibile regolamentazione e qui la sua posizione è parsa abbastanza ambigua, tanto da rimanere praticamente isolata: verificare alla luce dell'esperienza e della realtà la dimensione di ambito locale prescritto dalla sentenza della Corte (e il ministro pare tendere a una interpretazione estensiva); verificare la disponibilità delle frequenze: Colombo affida solo a questa mera questione tecnica la possibilità di realizzare il progetto socialista di quarta rete; in definitiva - e questo appare ancora più discutibile - Colombo ha prefigurato una situazione dominata da una decina di grandi imprese operanti in ambito «relativamente locale» e alcune decine di emittenti minori.

Che cosa hanno replicato nella sostanza, i compagni Favolini e Valenza? Intanto la regolamentazione è più che mai urgente. E' impensabile - tanto per dirne una - affrontare la scadenza elettorale del 1980 senza un minimo di disciplina. E hanno aggiunto: noi siamo pronti a confrontarci e discutere; se poi questo non è possibile il PCI è intenzionato a presentare un suo progetto di legge. E' evidente - dice il compagno Favolini, responsabile del settore radio-televisivo e informazione del PCI - che la definizione di ambito locale - comunque limitato territorialmente, come ha detto la Corte - è

determinata da fattori concreti. Tanto per intenderci: la Valle Padana non costituisce ambito locale ma qualcosa di più; lo stesso discorso non si può fare - invece - per altre zone di natura geografico-economica del tutto diversa. All'interno di queste definizioni di ambito locale bisognerà individuare il criterio di assegnazione delle frequenze sapendo che più contenuto è l'ambito più emittenti vi potranno essere. C'è un altro elemento per garantire la caratteristica locale: la quantità di programmi che la tv deve produrre in proprio legata al territorio nel cui ambito opera.

Ma - si osserva - esiste una realtà per la quale un assetto così limitato è già troppo stretto. Nel seminario delle Frattocchie il PCI ha precisato anche questo aspetto: «no a catene nazionali affidate a forti gruppi integrati (oligopol); possibilità di accedere, per rotazione,

sotto il controllo pubblico, tempi e spazi convenzionali, a circuiti interregionali per tutta la produzione di imprese private, grandi medie e piccole che offrano garanzie accettabili di qualità, il pluralismo - osserva Favolini - non è garantito dalla coesistenza della RAI e di qualche oligopolio di eguale o superiore dimensione come lascia intendere Vittorino Colombo; ma dalla pratica del pluralismo all'interno del servizio pubblico e dalla possibilità che, nell'area privata, possa esprimersi il maggior numero possibile di voci. nettamente contrario il PCI rimane - invece - alla possibilità di collegamenti diretti via etere a emittenti private: qui siamo in un campo delicato nel quale i diritti della collettività intera possono essere garantiti soltanto dal servizio pubblico. Antonio Zollo

I comizi del Partito

- OGGI: Siena: Chiaromonte; Vigevano: Casale; Imperia: (Oneglia); Natta; Biella: G.C. Pajetta; Alba e Cuneo: Pecchioli; Brindisi: Reubini; Firenze (Sest. Testa): Gensini; Trieste: Oliva. Manifestazioni dei lavoratori all'estero: Hannover: Pollicca. DOMANI: Torino (Barriera Milano): Pecchioli; Reggio Emilia: Seroni; Pavia: Tortorelli; Fano: Battistelli; Forlì: Giacomini; Milano: Ladda; Castelfranco: Perali; Marinafranca (Taranto): Romeo; Torino: Rubli; Dosolo (Mantova): Sandri; Lariano (CB): De Luca; Chiavari (Arona): Guarni; Venturina (Livorno): Melchjoli; Torino: Segre; S. Giacomo:...

Giornali di fabbrica

La Sezione centrale di Stampa e propaganda del PCI - Coordinamento dei giornali di fabbrica - invita i responsabili delle pubblicazioni a inviare copia dei numeri più recenti presso la Direzione del Partito, accompagnando o facendo rapidamente seguire a tale invio quello di una nota breve sulla storia e l'impegno attuale della testata, nota che potrà essere pubblicata sull'Almanacco '80 del PCI. La richiesta è in vista di iniziative per la qualificazione e l'arricchimento della rete dei giornali comunisti di fabbrica.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Table with 4 columns: Location, 10 November 1979, and two columns of numbers. Locations include Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia.

leggete Rinascita

Auspiciando davanti ai cardinali un incontro fruttuoso fra scienza e fede

Papa Wojtyla onora Einstein e riabilita Galileo

« Riconosciamo lealmente i torti da lui subiti e facciamo sparire le diffidenze che questo affare suscita ancora »

CITTA' DEL VATICANO - Giovanni Paolo II, rendendo ieri pomeriggio omaggio ad Einstein davanti ai membri della Pontificia Accademia delle Scienze, a numerosi cardinali ed al corpo diplomatico presenti nella Sala Regia, ha in un certo senso riabilitato Galileo. Infatti, dopo aver detto che «Galileo ed Einstein hanno caratterizzato un'epoca», ha così proseguito: «A differenza di colui che oggi onoriamo davanti al Collegio cardinalizio nel Palazzo Apostolico, il primo ebbe malto a soffrire - noi non saremmo nascondere - da parte di uomini e di organi-

smi della Chiesa». E dopo aver ricordato che il Concilio Vaticano II ha riconosciuto e deplorato certi interventi indebiti, Giovanni Paolo II ha auspicato che «teologi, scienziati e storici, animati da uno spirito di sincera collaborazione, approfondiscano l'esame del caso Galileo e, riconoscendo lealmente i torti da lui subiti, facciano sparire le diffidenze che questo affare suscita ancora favorendo una concordia fruttuosa tra scienza e fede, tra Chiesa e mondo. Io do tutto il mio appoggio a questo compito che potrà onorare la verità della fede e la scienza e aprire la

porta a future collaborazioni». Ma Papa Wojtyla ha reso ieri a Galileo, inquisito dal Sant'Uffizio e più volte ammonito dal famoso cardinale Belarmino per aver sostenuto che la ricerca scientifica e la rivelazione costituiscono due vie distinte per giungere alla verità, un ulteriore riconoscimento allorché ha affermato che «come la religione esige la libertà religiosa, così la scienza rivendica legittimamente la libertà della ricerca». Con un ritardo di secoli, Papa Wojtyla ha riconosciuto ieri alla scienza la sua piena autonomia. Allargando poi il

discorso all'attuale situazione mondiale ed ai pericoli che la sovranità, secondo il Papa, riprendendo i temi già trattati nella sua prima enciclica Redemptor Hominis ha rivolto un appello a tutti gli scienziati, credenti e non credenti, perché riflettano sul fatto che «l'uomo oggi sembra costantemente minacciato da ciò che egli stesso produce». Ha rilevato che «questo sembra essere il capitolo principale del dramma dell'esistenza umana oggi. L'uomo perciò deve uscire vittorioso da questo dramma che minaccia di degenerare in tragedia ritruovando la sua sovranità auten-

tica ed il suo pieno dominio sulle cose che produce». La via perché, secondo il Papa, l'umanità possa superare gli attuali pericoli, sta nel riaffermare «il primato dell'etica sulla tecnica, della persona sulle cose». E siccome in apertura di cerimonia avevano parlato il biofisico brasiliano Carlos Chagas, presidente dell'Accademia, il fisico inglese Premio Nobel Adrien Dirac, il fisico austriaco Victor Weisskopf per ricordare i meriti di Einstein e per sottolineare la necessità di un rinnovato rapporto tra scienza e fede, Giovanni Paolo II ha detto

che la Santa Sede farà di tutto per potenziare le sue istituzioni scientifiche tra cui l'Accademia delle Scienze e perché «scienziati credenti e non credenti collaborino insieme nel rispetto di tutte le fedi». Già con il discorso ai cardinali, l'attuale pontefice aveva sostenuto che «il destino della Chiesa e del mondo si gioca sui problemi del confronto culturale». Con la sua allocuzione di ieri ha in sostanza esortato le Università pontificie a farsi interpreti di questo messaggio. Alceste Santini

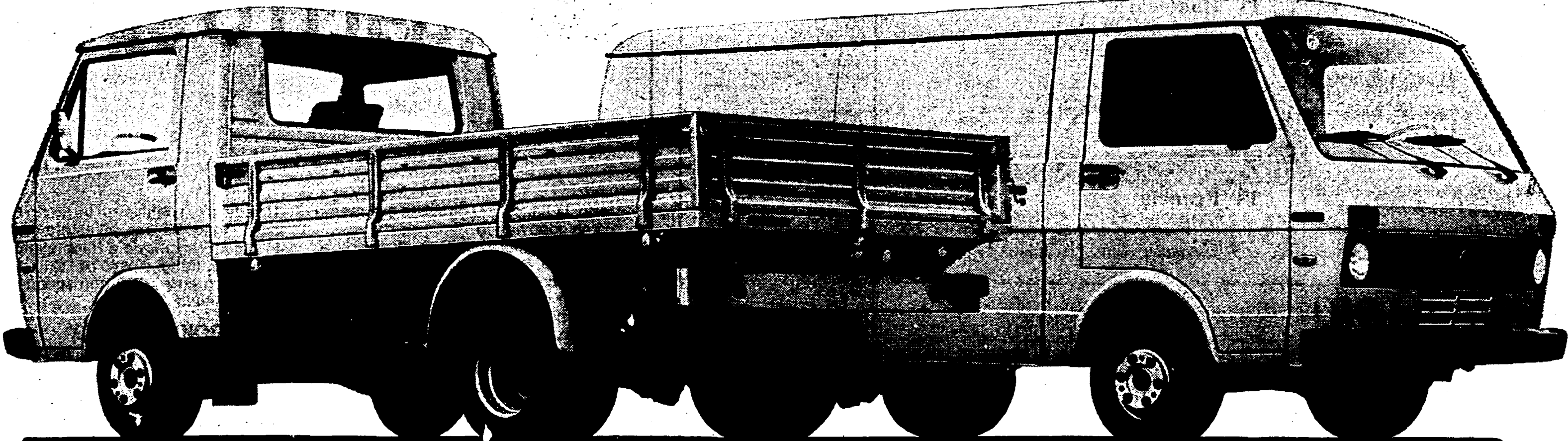
VOLKSWAGEN T DIESEL

si fa carico di ogni vostro problema

con una gamma tanto ampia da soddisfare le più differenti esigenze di trasporto

Nuovo motore Diesel a 6 cilindri di 2383cmc; 75CV a 4500 giri/1', coppia massima 14,2kgm a 3000 giri. Cambio a 4 oppure 5 marce. Due passi differenti: 2500, 2950mm. Portate da 11 a 25 quintali.

Otto versioni di base: Furgone; Furgone finestrato; Furgone a tetto rialzato; Camioncino; Camioncino doppia cabina; Camioncino con pianale ribassato; Giardinetta; Giardinetta a tetto rialzato. Un autotelaio di tecnica avanzata con solide basi per qualsiasi tipo di trasformazione.



800 punti di Vendita e Assistenza in Italia. Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.

VOLKSWAGEN c'è da fidarsi